



Pederobba 21 febbraio 2016

Provincia di Treviso
Settore Ambiente/Pianificazione Territoriale
Via Cal di Breda 116 31100 Treviso
Fax: 0422 – 582 499

protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara 5/A
31100 Treviso (TV)

COMUNE DI PEDEROBBA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
CONSULTA AMBIENTE
Piazza Case Rosse
31040 Onigo di Pederobba (Tv)
protocollo.comune.pederobba@bepec.it

Oggetto: Osservazioni dell'Associazione Arianova di Pederobba in merito alla assoggettabilità alla VIA - "Richiesta di ampliamento della specificazione merceologica del codice Cer 1912.04" presentata dall'Industria Giovanni Rossi Spa" nel Comune di Pederobba

In riferimento alla summenzionata richiesta e documentazione presentata dalla ditta, l'Associazione Arianova desidera formulare le seguenti osservazioni:

PREMESSA GENERALE

- a seguito del rilascio dell'AIA definitiva da parte della Provincia in data 22.11.2011, l'Associazione Arianova, ritenendo che le moltissime osservazioni puntuali avanzate non fossero state debitamente prese in considerazione ha presentato in data 13 febbraio 2012 un ricorso al TAR Veneto. Tale ricorso non

ancora esaminato contiene motivazioni puntuali che riteniamo siano ancora pertinenti e che debbano essere tenute presenti nella procedura di screening avviata. Alleghiamo per conoscenza copia del ricorso. (Allegato 1)

- la ditta Industria Cementi Giovanni Rossi ha protocollato presso il comune di Pederobba e presso l'Ufficio Protocollo della Provincia di Treviso la "Richiesta di ampliamento della specificazione merceologica del codice CER 19.12.04" in data 24.12.2015. Desideriamo far presente che l'Associazione è venuta a conoscenza dell'esistenza di tale documento soltanto in occasione della Consulta Ambiente del **03.02.2016** (ben 40 giorni dopo) quando il direttore dello stabilimento accompagnato dal direttore sicurezza e l'incaricato della Europrogetti Srl hanno relazionato sul documento. L'ordine del giorno di tale consulta riportava soltanto: **AIA Cementi Rossi Spa.** (?!?) (V. allegato 2) ed era quindi del tutto fuorviante rispetto all'oggetto effettivo di tale incontro.

In qualità di portatori di interesse chiediamo di essere informati tempestivamente di qualsiasi documento relativo alla procedura onde consentirci di tutelare al meglio gli interessi della cittadinanza.

- i cementifici/co-inceneritori presentano notevoli impatti ambientali e rientrano tra le attività insalubri di prima classe. Tali imprese sono inserite nel registro E-PTR "European Pollution Release and Transfer Register" proprio per la loro criticità e pericolosità.

- Trattasi di impianti che operano a ciclo continuo per circa 11 mesi all'anno, 24 ore al giorno, le emissioni sono quindi elevate e la normativa attuale prevede soltanto la misurazione dei flussi di massa ma non le concentrazioni degli inquinanti emessi che sono rilevanti e si bioaccumulano nel terreno e negli abitanti che abitano in prossimità dell'impianto.

- Alleghiamo una tabella riassuntiva con le emissioni registrate nel corso degli anni nello stabilimento di Pederobba e pubblicate nel registro E-PTR:

Dati Cementificio: Industria Giovanni Rossi Spa

Dati Cementificio: Industria Giovanni Rossi Spa

Fonte : IPPC (European Environmental Agency) <http://prtr.ec.europa.eu/#/facilitylevels>

Dato	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CO (SOGLIA ANNUA 500,000 T)	3.490 t m	3485,6 t m <u>ines</u>	4793,6 t m <u>ines</u>	3.860 t m 3.858 t m <u>ines</u>	3.931,9 t m <u>ines</u>	--	1.880 t m	1.520 t m	--	--	--	--	
CO2	653,000 t calcolati	653,433 calcolato	678,568 calcolato	683,032 t calcolati	655,817	--	674,000 t <u>calc</u>	594,000 <u>calc</u>	505,000 c	427,000 c	419,0000 t m--	387,000 m	321,000
Ammonicaca (SOGLIA ANNUA 10 T)	----	--		----	--	--	25.5 t m	27,7 t m	23.1 t m	---	--	15.8 t m	
Nox E No2 (SOGLIA ANNUA 100 t per nox e 10 t per No2)	1.850 t misurati	1850,3 t m	1044,4 t m	1.060 t 1,058 t <u>ines</u>	1.298,6 t		910 t mis	981 t mis	997 t m	821 t m	891 tm	688 t m	553 t m

* La normativa prevede la comunicazione soltanto nel caso in cui si superi la "soglia" prevista. Ciò significa che vi sono anche altri inquinanti che non figurano in quanto "sotto soglia". I valori indicati sono espressi in **TONNELLATE**

Dalla tabella si evince come seppur "a norma di legge" tali impianti rilasciano in ambiente "tonnellate" di inquinanti. Tali inquinanti si bioaccumulano nei suolo, nell'acqua e soprattutto negli abitanti che abitano a ridosso di tali impianti.

- Nell'area pedemontana nonostante le varie richieste, le prime risalenti addirittura al 2007, non si è mai provveduto ad effettuare uno studio epidemiologico per valutare l'impatto degli impianti esistenti sul territorio sulla salute dei cittadini, anzi la regione ha autorizzato ulteriori impianti con emissioni importanti in atmosfera.

- l'ARPAV dal 2008 al 2010 ha effettuato un monitoraggio ambientale (richiesto dal Comune di Pederobba e dalla Provincia di Treviso a seguito della petizione promossa da AriaNova e sottoscritta da 4200 cittadini) dal quale evidenziamo i seguenti elementi:

-) dicembre 2008 – monitoraggio dei suoli – vengono registrati livelli fuori norma di metalli pesanti (rame e cobalto) in vari siti e livelli fuori norma di diossina in due siti;

-) ottobre 2009 – monitoraggio dell'aria – vengono registrati livelli elevati di nickel, ferro e cromo e valori fuori norma per gli **IPA** (quasi due volte i limiti di legge). Per quanto riguarda quest'ultimi i valori continuano ad essere superiori ai limiti di legge;

-) l'ARPAV nel quadro dello studio afferma che i valori effettivi delle emissioni del cementificio per le **diossine ed il mercurio** potrebbero essere superiori in quanto escono dal camino in forma gassosa e non vengono quindi rilevati dalla strumentazione.

-) lo studio risulta ancora incompleto in quanto ad oggi non vi sono ancora i

risultati riguardanti il riconoscimento morfologico e qualitativo delle particelle costituenti il PM10 mediante microscopio elettronico a scansione (SEM). Tale studio ha un'importanza fondamentale per determinare la fonte di tali particelle.

- l'ARPAV stessa nella sua relazione sull'analisi del processo a pag.46 afferma che *"La produzione del cemento sebbene si basi su un processo consolidato è caratterizzata da una complessità di correlazione tra i parametri di processo e le emissioni inquinanti, tali da rendere estremamente difficile l'analisi degli impatti."*

**- TUTTO CIO' PREMESSO L'ASSOCIAZIONE ARIANOVA
PRESENTA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI :**

**- TUTTO CIO' PREMESSO L'ASSOCIAZIONE ARIANOVA
PRESENTA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI :**

Osservaz. n.	TITOLO TESTO	
1.	MODIFICA NON SOSTANZIALE ASSOGGETTIBILITA' ALLA PROCEDURA V.I.A.	5
2	ASSENZA CORRETTA UBICAZIONE STABILIMENTO	5
3	DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI - ALTEZZA DEL CAMINO	6
4	DATI SULLA COMBUSTIONE DELLA PLASTICA E GOMMA (DIVERSA DAI PNEUMATICI CODICE CER 16.10.03)	7
5	POTENZIALITA' IMPIANTO E IMPLICAZIONI A LIVELLO EMISSIVO	8
6	VIABILITA' INTERESSATA E TRAFFICO INDOTTO - RICHIESTA UTILIZZO FERROVIA	8
7.	FLUSSI DI MASSA E CONCENTRAZIONI - IPPC	10
8.	ASSENZA STUDIO IMPATTO SANITARIO SU ATTIVITA' PREGRESSA E FUTURA	11
Allegato 1:	Copia del ricorso al TAR Veneto presentato in data 13.02.2012 dall'Associazione Arianova	

Allegato 2:	Copia convocazione consulta ambiente	
Allegato 3:	Dati ULSS codice 048 DAL 2000 AD OTTOBRE 2010	
Allegato 4:	carta identità PASTEGA DANIELA – fronte e retro	

Osservazione n. 1

Modifica “non sostanziale”

A pagina 7 del documento A02 si afferma: *“Le operazioni in esame costituiscono attività accessoria e tecnicamente connessa all’attività di produzione clinker esistente e si configurano quale **modifica non sostanziale** dell’attività principale dello stabilimento”.*

Si osserva che nel corso degli ultimi anni l’impianto in oggetto ha subito ammodernamenti, modifiche agli impianti, l’introduzione di combustibili alternativi e rifiuti in quantità crescente senza che vi sia mai stata una valutazione d’impatto ambientale (VIA) né una VIS. le modifiche susseguitosi nel corso degli anni hanno di fatto trasformato la natura stessa dell’impianto: da semplice cementificio per la produzione di clinker sta ora per diventare un inceneritore a tutti gli effetti.

Osservazione n. 2

Assenza corretta ubicazione dello stabilimento

Nei documenti B.01 pag. 7 e nuovamente nel documento A.02 a pagina 18 presentati dalla ditta si afferma che: *“Lo Stabilimento è ubicato nel comune di Pederobba, in prossimità del fiume Piave in un’area racchiusa tra il fiume stesso ad est e la linea ferroviaria Treviso-Calalzo e la sS 348 ad ovest”.*

Si osserva che lo stabilimento è ubicato all’interno dell’alveo del Fiume Piave, “non in prossimità”. In alveo cioè del grande fiume italiano a regime torrentizio. Inoltre l’indicazione dell’ubicazione omette la quota dello stabilimento rispetto al “piano di campagna” e quindi ai centri

abitati di Pederobba, Curogna, Onigo (v. Osservazione 3).

In base al DGRV n. 1108 del 26 luglio 2011, la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Piave. Nella delimitazione dell'alveo del fiume PIAVE, nel tratto compreso tra le località di Valdobbiadene e Sernaglia della Battaglia, emerge che l'Industria Cementi Giovanni Rossi è ubicata in un'area a rischio di esondazione con classe di pericolosità "P4" (alto rischio esondazione).

La nostra associazione ha già più volte evidenziato questo punto nelle osservazioni presentate in data 20.08.2010, 05.12.11 e nel ricorso al TAR Veneto. (V. Allegato 1) La legge prevede che in tali aree non sia possibile immagazzinare e/o utilizzare rifiuti.

Alla luce di questa classificazione osserviamo che l'ubicazione dello stabilimento e delle attività di smaltimento rifiuti che vi si svolgono, dovrebbe essere sottoposte alla verifica di compatibilità con il rischio di esondazione del Fiume Piave.

Alla luce dei cambiamenti climatici in corso e l'alternarsi di periodi di siccità seguiti da forti piogge esiste un grave rischio che va tenuto presente e si chiede altresì se, nell'iter afferente il rilascio dell'AIA, è stata prodotta una puntuale valutazione del rischio in caso di inondazione dello stabilimento con riferimento ai danni in capo alle persone (cittadini e lavoratori) e all'ambiente fluviale, conseguenti alla dispersione e diluizione delle matrici di rifiuti, pet-coke, clinker, combustibili ecc.

Osservazione n.3 – Dispersione degli inquinanti – altezza camino

Dai dati forniti nello Studio di Processo risulta che il camino principale dell'azienda (il n. 16) è alto **62 metri**. Tale altezza tuttavia è misurata non dal piano campagna bensì dall'alveo del Fiume Piave nel quale è ubicata l'azienda (**v. Osservazione 2**). L'altezza effettiva dal piano campagna e rispetto **e quindi ai centri abitati di Pederobba, Curogna, Onigo**, risulta quindi notevolmente inferiore. Ovvero la quota della bocca del camino risulta essere all'altezza dei centri abitati o di poco superiore. Le quote esatte dovrebbero essere indicate dallo Studio e invece mancano sia in esso, sia in tutte le AIA approvate dalla Provincia.

Poiché è noto che la quota a cui escono gli inquinanti è un dato cruciale per l'efficacia della dispersione degli inquinanti in atmosfera chiediamo che venga prescritta l'elevazione del camino a una quota congrua per migliorare tale dispersione, che altrimenti non può non provocare la ricaduta degli inquinanti nelle immediate vicinanze con concentrazioni elevate.

Si evidenzia che in tutti i piani di ammodernamento presentati in questi anni dai cementifici italiani ed esteri sono sempre previsti camini superiori ai 100 metri di altezza dal piano campagna proprio per favorire una maggiore dispersione degli inquinanti

Osservazione n. 4 Inquinamento dalla combustione della plastica e gomma (diversa dai pneumatici codice cer 16.10.03)

Nella documentazione presentata relativa ai dati per il co-inceneritore di Pederobba si afferma che non vi è differenza tra l'uso di pneumatici fuori uso e l'uso di plastiche e/o gomme appartenenti sempre al codice 19.12.04 e vengono riportati i dati con i combustibili alternativi in questo caso si presume costituiti da pneumatici come da autorizzazione.

Si osserva che durante la Consulta Comunale Ambiente del 03.02.2016 il direttore dello stabilimento ha affermato che da anni a Piacenza in un altro stabilimento di proprietà della ditta già si utilizzano quale combustibile alternativo gomma e plastica.

Anziché far riferimento esclusivamente a "modelli matematici" e/o a "combustibili alternativi" generici per il calcolo delle emissioni dello stabilimento a Pederobba si chiede che vengano esaminati e considerati anche i "dati effettivi" riscontrati a Piacenza con l'uso di tali combustibili e che lo Studio si basi su questi dati e non su modelli matematici teorici.

Nella sua richiesta la ditta afferma di voler gradualmente sostituire nel tempo tutto il quantitativo dei pneumatici con plastica e gomma.

Risulta quindi fondamentale avere i dati relativi all'uso dell'uno e dell'altro combustibile alternativo e i valori emissivi in base alla percentuale e tipo di combustibile usato

Osservazione n. 5 – Potenzialità impianto e implicazioni a livello emissivi

Nella documentazione (A01-pag. 7) si afferma che la capacità produttiva dell'impianto è pari a 2500 t/giorno di clinker per circa 1 milione di t/anno di cemento.

Si osserva che in questi ultimi anni non si è mai raggiunto la potenzialità dell'impianto e ciò si desume dal fatto che non sono mai stati utilizzati i quantitativi massimi di petcoke e pneumatici autorizzati. La ditta afferma che vi sarà un semplice "travaso" da pneumatici a plastiche e gomma e che il

quantitativo complessivo rimarrà invariato. Si deve tener presente che i quantitativi attualmente utilizzati sono probabilmente destinati a crescere in quanto questi ultimi anni sono stati caratterizzati da una grave crisi economica. Infatti dalla tabella riportata in corrispondenza della seguente osservazione 6, si evince come i quantitativi stanno risalendo e questo è destinato ad avere un impatto sul livello di emissioni e sulla viabilità (V. osservazione 6).

Osservazione n. 6 – Viabilità interessata e traffico indotto. Richiesta utilizzo ferrovia

Nella documentazione si afferma che con il “travaso” da pneumatici a plastiche e gomme l’impatto sul traffico sarà irrilevante.

Si osserva che in realtà con questa modifica ci sarà un notevole aumento dei camion che transitano in quanto la portata attuale dei camion utilizzati per i pneumatici è di 32 ton mentre la portata nel caso di trasporto di plastiche e gomme è di 25 ton (Pag. 37 A02 e Pag 29 nel Documento A01).

In base alla tabella fornita dalla ditta stessa i dati relativi ai trasporti effettuati per gli pneumatici negli ultimi tre anni risulta essere quella riportata nella seguente tabella:

(Fonte: Tabella 14: Flussi veicolari per il trasporto dei combustibili alternativi Anno 2012-2014 mezzi/anno) per le prime due colonne

Anno	PNEUMATICI	X 32 t/ mezzo Qta totale	Numero di mezzi per trasportare lo stesso quantitativo di “plastica e gomma” – qta tot divisa per 25 ton
2012	974	31168	1246,72
2013	1138	36416	1456,64
2014	1220	39040	1561,60

Se come afferma la ditta il carico di plastica e gomma per mezzo sarà di 25 ton significa che vi sarà un aumento dei mezzi come indicato sopra nelle ultime due colonne a destra. Il numero di mezzi che transiteranno risulta quindi notevolmente superiore (circa il 25% in più). Se come si afferma nella documentazione l'impatto emissivo dello stabilimento è basso a livello di emissioni e le criticità sono dovute per lo più al traffico si prega di tener presente che vi sarà un impatto notevole sul traffico e sulla qualità dell'aria (trattandosi per lo più di mezzi pesanti carichi alimentati a diesel). Inoltre l'area interessata dalla viabilità (SP26 e SR348) si inserisce in un'area dove è previsto l'apertura di un nuovo centro commerciale che aumenterà ulteriormente l'afflusso del traffico e quindi l'inquinamento dell'aria.

A tale riguardo, considerato l'imponente movimento di autocarri già attualmente e il futuro incremento e considerato che parte del combustibile (pet coke) compie il tragitto Porto Marghera- Pederobba, si chiede alla Provincia di prescrivere l'utilizzo della ferrovia e favorire l'accordo tra le ferrovie e la proprietà.

Osservazione n. 7 – Flussi di massa e concentrazioni

I cementifici sono impianti che operano a ciclo continuo per circa 11 mesi all'anno, 24 ore al giorno, le emissioni sono quindi elevate e la normativa attuale prevede soltanto le concentrazioni a camino ma non le quantità assolute degli inquinanti emessi, nemmeno quando sono di rilevante quantità e bioaccumulanti negli organismi viventi come gli IPA e i metalli pesanti.

Alleghiamo una tabella riassuntiva con le emissioni registrate nel corso degli anni nello stabilimento di Pederobba e pubblicate nel registro E-PTR:

Fonte : IPPC (European Environmental Agency) <http://prtr.ec.europa.eu/#/facilitylevels>

PRTR).

Dato	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
CO (SOGLIA ANNUA 500,000 T)	3.490 t m	3485,6 t m ines	4793,6 t m ines	3.860 t m 3.858 t m ines	3.931,9 t m ines	--	1.880 t m	1.520 t m	--	--	--
CO2	653,000 t calcolati	653,433 calcolato	678,568 calcolato	683,032 t calcolati	655,817	--	674,000 t calc	594,000 calc	505,000 c	427,000 c	419,000 t m--
Ammonicaca (SOGLIA ANNUA 10 T)	-----	--		----	--	--	25.5 t m	27,7 t m	23.1 t m	---	--
Nox E No2 (SOGLIA ANNUA 100 t per nox e 10 t per No2)	1.850 t misurati	1850,3 t m	1044,4 t m	1.060 t 1,058 t ines	1.298,6 t		910 t mis	981 t mis	997 t m	821 t m	891 t m
Hazardous waste, domestic											

I valori indicati sono espressi in TONNELLATEJ!!!!

Si osserva che le soglie normative esistente spesso vengono riviste. Ad esempio per gli IPA la soglia di sicurezza è stata ridotta, lo stesso dicasi ora per i Nox. Esiste la forte possibilità di ammalarsi e di morire "a norma di legge"

Si osserva inoltre che dopo 20 anni di incenerimento a Pederobba di petcoke e PFU è necessario ora valutare e prescrivere dei limiti, anche alla quantità assoluta degli inquinanti bioaccumulanti immessi in ambiente.

Osservazione n. 8 – Assenza studio impatto sanitario su attività pregressa e futura

Abbiamo ottenuto i dati sanitari per il periodo 2000-2010 riguardante i codice

di esenzione ticket 048 (neoplasie) (e siamo attualmente in attesa dei dati per il periodo 2010-2015). I dati in nostro possesso indicano che in appena dieci anni i casi di neoplasie nel nostro comune sono più che raddoppiati passando da 139 a 301, un aumento del 116.55% ! (V. allegato 3). Tali dati sono sottostimati rispetto ai dati reali in quanto non comprendono le altre patologie connesse all'inquinamento dell'aria (problemi respiratori, infarti, ictus, trombosi aborti, diabete di tipo 1 ecc).

Alla luce di questi dati chiediamo che prima di procedere a qualsiasi cambiamento nella tipologia del combustibile utilizzato venga effettuato uno studio epidemiologico in attesa che dati incontrovertibili dimostrino scientificamente l'assenza di ogni correlazione tra l'aumento delle patologie nella zona e la massiccia immissione di microinquinanti in atmosfera determinata dalla loro combustione di pneumatici e petcoke per più di 20 anni.

Conclusioni:

Alla luce di quanto sopra riteniamo **INDISPENSABILE** che prima di concedere qualsiasi ulteriore modifica all'impianto e/o al combustibile utilizzato si preveda per lo stabilimento il **procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)**.

In un'ottica più ampia, da cittadini risulta paradossale che il Veneto in generale e la Provincia di Treviso in particolare che risulta essere la provincia **in Italia** più virtuosa a livello di raccolta differenziata con una produzione di 361 kg/ab. di rifiuti e circa 23 kg/abitante/anno di plastica (Fonte: Osservatorio dei Rifiuti del Veneto –Produzione e Gestioni dei rifiuti Urbani nel Veneto- anno 2014- pubblicato a settembre 2015, denotando quindi una grande sensibilità ambientale da parte dei cittadini, si trovi ora a bruciare le plastiche e gomme provenienti da altre province. Ciò rischia di vanificare gli sforzi fatti in questi anni per la raccolta differenziata porta a porta che ha portato la nostra provincia a livelli di eccellenza nazionale ed internazionale.

L'Associazione ARIANOVA auspica che le presenti osservazioni siano tenute in debito conto e in tempi brevi presenterà ulteriori osservazioni. L'associazione indica come referente per l'Associazione nonché firmataria del documento la sottoscritta Dott.ssa Daniela Pastega che indica i seguenti recapiti per le Vs comunicazioni:

Pederobba via Veneto 4 (TV)

tel. 0423688157 cell. 3472461853

info@associazionearianova.it

f.to Dott.ssa Daniela Pastega

Ai sensi delle norme vigenti i allega copia di un documento di identità in corso di validità ai fini dell'autentica della firma.